



DOMENICO MOGAVERO

Vescovo di Mazara del Vallo

Decreto recante Disposizioni connesse al DPCM 26 aprile 2020

- * Visto il DPCM 26 aprile 2020 (GU n. 108 del 27 aprile 2020);
- * Considerato che è necessario dare esecuzione al citato DPCM;
- * Tenuto presente il Decreto vescovile 26 marzo 2020 - Prot. n. 43/2020c;
- * Dopo opportuna consultazione con l'autorità civile competente;
- * A norma dei cann. 381, § 1 e 391 del *Codice di Diritto Canonico*,

DECRETA

1. Le disposizioni contenute nel Decreto vescovile 26 marzo 2020, Prot. n. 43/2020c, vengono prorogate fino al **03 maggio 2020 incluso**.
A decorrere dal **04 maggio 2020** tali disposizioni vengono modificate secondo quanto disposto nei commi seguenti.
2. Le chiese continueranno a rimanere aperte per la preghiera personale dei fedeli, a condizione che venga assicurata da parte del parroco o rettore di chiesa «l'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tale da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro».
3. Rimane sospesa la celebrazione della messa feriale e festiva, anche se con la partecipazione di un numero esiguo di fedeli.
4. È sospesa la celebrazione di battesimi, prime comunioni e cresime fino a successiva diversa determinazione.
5. La celebrazione dei matrimoni è consentita esclusivamente con la partecipazione degli sposi, del ministro sacro, di due o quattro testimoni, di un ministrante, di un lettore, di un cantore, di un organista e di due operatori per le foto e la ripresa video. È fatto obbligo a tutti di osservare le misure di contenimento del contagio, garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e indossando mascherina e guanti.

6. Le esequie possono essere celebrate nelle chiese parrocchiali, o in ambienti esterni adiacenti idonei, o nel cimitero, con modalità che consentano una celebrazione conveniente e adeguata, e la partecipazione fruttuosa dei presenti. Al rito, in ogni caso, possono presenziare esclusivamente i congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, osservando le Indicazioni del Ministero dell'Interno e la Nota complementare della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, allegate al presente Decreto.
7. Il presente Decreto ha effetto dal **04 maggio 2020** e resterà in vigore fino a nuova successiva disposizione.

Ai presbiteri in primo luogo, ma anche ai fedeli tutti, è fatto obbligo di osservare quanto prescritto.

La preghiera del Rosario, raccomandata da Papa Francesco in questo mese di maggio così caro alla devozione mariana del nostro popolo, ottenga, per intercessione della Tuttasanta Madre di Dio, sostegno e consolazione nell'esperienza faticosa, umanamente e spiritualmente, a cui costringe la pandemia da Covid-19.

Mazara del Vallo, 30 aprile 2020 - Prot. n. 54/2020c

+ Arnaldo Ruffino
Luigi Ruffino Ruffino, c.c.c.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Roma, data del protocollo

A S.E. Rev.ma Mons. Stefano RUSSO
Segretario Generale
Conferenza Episcopale Italiana

OGGETTO: Quesito in ordine alla celebrazione della cerimonia funebre a seguito dell'emanazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Con riferimento al quesito indicato in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Con il recente D.P.C.M. 26 aprile u.s., sono state emanate nuove disposizioni in materia di contenimento dell'epidemia virale da Covid-19, avviando un processo di graduale ripartenza delle attività sospese a seguito della pandemia e riconsiderando alcune delle misure più restrittive finora previste.

Tuttavia, la tutela della salute pubblica e l'esigenza di non vanificare gli importanti sforzi fin qui compiuti, ancora nella situazione attuale richiede la limitazione di diversi diritti costituzionali, fra i quali anche l'esercizio della libertà di culto.

Tra l'altro, l'art. 1, comma 1, lett. i) de predetto d.p.c.m. ha previsto che a decorrere dal 4 maggio p.v. *“sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino ad un massimo di 15 persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro”*.

E' evidente che la disposizione in esame è connessa all'attuazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Per tale ragione, la celebrazione delle cerimonie funebri deve essere circoscritta esclusivamente in un edificio di culto o in un luogo all'aperto.

Si avrà cura, quindi, che i partecipanti si allontanino quanto prima dal luogo della celebrazione, evitando la formazione di assembramenti ovvero di cortei di accompagnamento al trasporto del feretro.



Ministero dell'Interno


DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

La forma liturgica della celebrazione rientra nella competenza dell'autorità ecclesiastica, secondo un prudente apprezzamento legato alle diverse situazioni nei vari territori, le tradizioni e le consuetudini locali, assicurando che la cerimonia si svolga in un tempo contenuto.

In particolare, poi, come richiesto dall'E.V., i riti dell'*ultima commendatio* e della *valedictio* al defunto, sono rimessi, allo stesso modo, alla competente autorità ecclesiastica, ovviamente da compiersi nel medesimo luogo in cui viene celebrato il rito esequiale.

Nel caso in cui venga celebrata la Messa, deve essere evitato il contatto fisico come, per esempio, lo scambio del segno di pace, in continuità con le disposizioni ecclesiastiche già emanate.

La celebrazione esequiale in ogni caso è consentita con il rispetto di tutte le norme precauzionali previste in tema di contenimento dell'emergenza epidemiologica in corso, in particolare è prescritto che i partecipanti indossino idonei dispositivi di protezione delle vie respiratorie e mantengano le distanze interpersonali previste, assicurandosi, in caso di celebrazione al chiuso, che il locale abbia una capienza adeguata al richiesto distanziamento e sia previamente sanificato.


IL CAPO DIPARTIMENTO
(Michele di Bari)

Conferenza Episcopale Italiana

Esequie, nota complementare al testo del Ministero dell'Interno

Nel confronto con le Istituzioni governative e il Comitato Tecnico-Scientifico, la Segreteria Generale sta affrontando le condizioni con le quali, gradualmente, riprendere le celebrazioni con il popolo e le attività pastorali.

Nello specifico delle celebrazioni delle esequie, a complemento del testo del Ministero dell'Interno inviato questa mattina, vengono di seguito indicate alcune misure – già condivise – cui ottemperare con cura, nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da *SARS-CoV-2*.

Prima dell'accesso in chiesa dei partecipanti alle esequie funebri, sia garantita da un addetto alla sicurezza la misurazione della temperatura corporea, attraverso un termometro digitale o un termo-scanner. Questa disposizione è richiesta anche per le celebrazioni all'aperto. Venga bloccato l'accesso a chi risulti avere una temperatura corporea superiore ai 37,5°C.

Vista la possibilità di celebrare le esequie anche con la Santa Messa, nel momento della distribuzione della Comunione eucaristica si evitino spostamenti. Sia il celebrante a recarsi ai posti, dove i fedeli – al massimo quindici – sono disposti nel rispetto della distanza sanitaria.

Il sacerdote indossi la mascherina, avendo cura di coprirsi adeguatamente naso e bocca, e mantenga a sua volta un'adeguata distanza di sicurezza.

La distribuzione dell'Eucarestia avvenga dopo che il celebrante abbia curato l'igiene delle proprie mani; lo stesso abbia cura di offrire l'ostia porgendola sulle mani dei fedeli, senza venire a contatto fisico con esse.

Per quanto concerne la sanificazione, la chiesa sia igienizzata regolarmente, mediante pulizia delle superfici e degli arredi con idonei detergenti ad azione antiseptica.

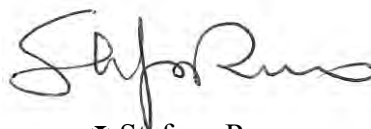
Al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell'aria.

Ove siano presenti spazi idonei, contigui alla chiesa, si prenda in considerazione la possibilità di celebrare le esequie all'aperto, con il rispetto delle distanze di sicurezza e delle altre indicazioni sopra disposte.

Si consideri anche l'ipotesi di celebrare le esequie funebri all'aperto nelle aree cimiteriali ove vi sia la possibilità di mantenere un adeguato distanziamento fisico.

L'Autorità ecclesiastica competente informi tutti i fedeli e chiunque entri in chiesa sulle disposizioni di sicurezza sopraindicate, sia attraverso i suoi canali di comunicazione, sia affiggendo all'ingresso della chiesa stessa appositi cartelli informativi.

Sia indicato anche l'obbligo di rimanere a casa in presenza di temperatura corporea oltre i 37,5°C o di altri sintomi influenzali. Si raccomandi di non accedere comunque alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni esequiali se sono presenti sintomi di influenza o vi è stato contatto con persone positive a *SARS-COV-2* nei giorni precedenti.



✠ Stefano Russo
Segretario Generale

Roma, 30 aprile 2020